



Guglielmo Epifani con Pier Luigi Bersani  
MAURO SCROBOGNA/FOTO LAPRESSE

# Condono edilizio, il Pdl ci riprova. Il governo: no

**I**l Pdl ci riprova e poi ci ripensa. Somiglia a un vero contorsionismo l'ultima mossa del Pdl in Senato, che propone l'ennesimo condono edilizio per coprire le spese delle emergenze terremoti. Un «viziato» che rispunta ad ogni legislatura, quello della sanatoria immobiliare. Evidentemente per gli uomini di Berlusconi sulla casa non solo non si devono pagare le imposte (Imu), ma non vanno rispettati neanche i «palletti» imposti dalla legge. D'altro canto l'abitazione per l'ex premier è quasi un'ossessione, forse un lascito delle sue origini da immobiliare.

Il Pd alza le barricate contro il condono in commissione Ambiente, riuscendo a «stoppare» il tentativo in serata, quando la proposta viene ritirata dal firmatario, il senatore Domenico De Siano, relatore del provvedimento all'esame. A premere per il ritiro anche il ministro per le Infrastrutture Maurizio Lupi, consapevole della frattura che una scelta di quel tipo generebbe nella maggioranza di governo. «Evitiamo di accendere polemiche inutili. Qualsiasi emendamento avrebbe parere negativo del governo», dichiara il ministro sfidando i blitz dei parlamentari.

Il relatore per il Pd, Stefano Esposito, vicepresidente della commissione Lavori pubblici a Palazzo Madama, bol-

## IL CASO

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

**Depositato e poi ritirato un emendamento al decreto sulle emergenze Lupi: il governo esprime parere contrario I democratici: inaccettabile**

la come inammissibile il tentativo di far passare la sanatoria per soccorrere le popolazioni emiliane colpite dal sisma. «È vergognoso che si voglia far passare come una norma di solidarietà per i terremotati il tentativo di riaprire il condono edilizio del 2003 - dichiara - provvedimento contro il quale il Partito democratico si è sempre opposto e continuerà a farlo». Gli fa eco Massimo Caleo, capogruppo Pd in commissione Ambiente. «È chiaro che tutti vorremmo fare di più per chi è stato vittima del terremoto, e quindi questo tentativo del Pdl è ancora più scorretto - dice Caleo - l'Italia non ha bisogno di condoni edilizi che fanno scempio del territorio, ma di prevenzione dal rischio idrogeologico e sismico e di rispetto delle regole urbanistiche e paesaggistiche. Per questo ci auguriamo che il gruppo del Pdl non avvalli questo ennesimo maldestro tentativo e l'emendamento sia ritirato. Il Pd non voterà mai un condono edilizio». Spara ad alzo zero anche Fabrizio Vigni, presidente degli ecologisti democratici. «È bene mettersi in testa una volta per tutte - dichiara - che la scellerata stagione dei condoni va chiusa per sempre: ha fatto fin troppi danni al nostro Paese. L'Italia ha bisogno di manutenzione del territorio, di riqualificazione edilizia, di tutela ambientale non di condoni e di premi all'abusivismo ed all'illegalità».

Ad alzare la voce è stato anche il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori secondo cui «quello di cui il nostro Paese ha bisogno è di essere messo in sicurezza, tenuto conto della situazione di rischio sismico ed idrogeologico che riguarda gran parte delle nostre Regioni, per evitare ulteriori vittime e danni che, troppo spesso, si registrano». Insomma, i tecnici sottolineano il paradosso di proporre una urbanistica senza regole, che non fa altro che provocare quelle emergenze per cui si vorrebbero stanziare nuove risorse.

Ma il Pdl sa che la materia ha un forte ascendente nel Belpaese, se è vero, come è vero, che circa 6 milioni di famiglie vivono in case abusive, secondo un dato dell'urbanista Paolo Berdini. E c'è da scommettere che il rischio blitz non sia ancora finito. Quando un testo comincia a circolare nelle stanze del Palazzo, a volte è difficile fermarlo in tempo. È la storia del Paese a dimostrarlo.

## TRENTA ANNI

Il primo condono edilizio, quello dell'85, arrivò poco prima della legge Galasso che tutela il paesaggio. Doveva essere l'unico, ne sono seguiti altri due. Ma ottenere i dati sull'effettivo gettito è un'impresa ardua: lo Stato condona, ma poi non controlla i condonati. Il rendiconto sulle tre sanatorie è frammentario. Secondo alcuni elementi forniti dall'Anci, il condono edilizio potrebbe rivelarsi controproducente per molti Comuni, che devono organizzare una costosa macchina esattoriale per raccogliere il gettito e rendere vivibili le abitazioni regolarizzate. Sempre secondo Berdini, «con l'ultimo condono, quello del 2003: a fronte di un importo medio di 15mila euro versato per il singolo abuso il Comune ne ha spesi in media almeno 100mila per portare strade, fognature e scuole». Stando ai dati forniti dalla Corte dei Conti nel 2005, con il condono del 2003 l'incasso della prima rata è stato di 1 miliardo e 652 milioni di euro, il 30% in più dei 949 attesi. L'importo totale atteso era di 3,1 miliardi e il gettito complessivo poteva raggiungere i 5,5, ma ad oggi nessuno sa ancora se l'obiettivo è raggiunto.

Pochi anni dopo arrivò il famoso piano casa di Berlusconi, che prometteva la possibilità di aumentare la cubatura delle abitazioni senza dover chiedere permessi. L'allora premier faceva appello alle famiglie che hanno figli, che hanno bisogno di una camera in più, o che vogliono allargare il tinello. Discorsi da padre di famiglia, mentre proponeva un nuovo scempio del territorio. Il piano si infranse contro la rete di leggi regionali, che in alcuni casi riuscirono ad evitare interventi selvaggi. Ma anche le Regioni che legiferarono in favore del piano non riuscirono a far ripartire le costruzioni. Evidentemente se manca il lavoro, è davvero difficile pensare di investire in pesanti ristrutturazioni. La realtà ha sempre smentito le promesse del Cavaliere, ma nell'immaginario collettivo è rimasto lo slogan «padroni a casa vostra».



Il leader del Pci rammentava non solo l'affermazione piena del governo di partito in Inghilterra, ma anche la vigenza di uno statuto dell'opposizione, che non vedeva le minoranze come portatrici di una funzione sospetta ma anzi ne esaltava il ruolo pubblico di controllo. Anche nel costituzionalismo americano il partito si presentava per Togliatti con una spiccata valenza pubblico-statuale (con il rilievo conferito alle primarie, alle convenzioni). Con gli anni, i partiti hanno persino ampliato il controllo della macchina istituzionale ma hanno smarrito quella patina novecentesca che li rendeva segmenti parziali della società e gelosi custodi di una concezione del mondo. Il riconoscimento di finanziamenti, rimborsi elettorali ha approfondito la natura pubblica del partito. E, come accade in Germania dove i partiti mantengono un ruolo centrale nella società e nelle istituzioni, la elargizione di fondi, strutture, servizi si accompagna alla richiesta di una vita interna trasparente.

Dimenticare allora il sospetto di Togliatti? La sua formulazione, per cui la legge doveva limitarsi al piano esterno, quello della «competizione politica democratica» riservata a molteplici attori, e non penetrare nella vicenda interna con interpretazioni sempre «elastiche e dialettiche», conserva tuttora un ambito di validità. Togliatti asseriva che, dinanzi alla nascita, in un lontano futuro, di un movimento anarchico sarebbe stato assurdo combatterlo con misure di polizia, in nome delle sue pratiche interne scrutate con sospetto. La legge non può negare l'esistenza di movimenti eccentrici, neppure di quelli antisistema (quanto a ideologia, non per il metodo d'azione). In questo diritto ad agire nello spazio pubblico riconosciuto anche ai soggetti più radicali continua ad avere validità il monito di Togliatti. Ma, sull'aspetto procedurale della competizione, è lecito riflettere sull'opportunità di regole minime di trasparenza per accordare sedi, servizi, denaro necessari ai partiti per espletare la loro funzione pubblica ed elettorale.

# CERCHI IL CUORE DELLA CITTÀ?



Roma Termini - Milano Centrale da **29€**



Con le Freccie di Trenitalia da centro a centro città al miglior prezzo. Chi ti dà di più?

[www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)

Offerta a posti limitati e soggetta a restrizioni. Il prezzo riportato si riferisce al livello di servizio Standard con offerta Super Economy. Il cambio prenotazione/biglietto, l'accesso ad altro treno e il rimborso non sono consentiti. Scopri le condizioni di utilizzo delle offerte Frecciarossa e delle altre Freccie sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com).